

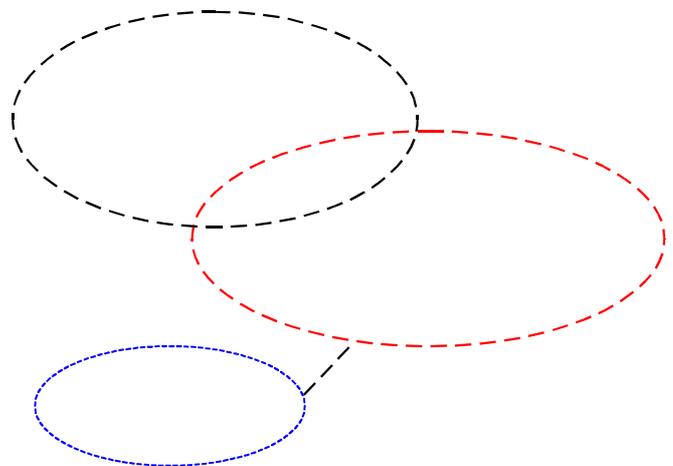
2018

RAPPORTO ANNUALE

**andamento gestionale
degli organismi partecipati**

Allegato A della DCM 13767/2019

Parte generale



Schede degli organismi partecipati
costituiti in forma di società



Città metropolitana di Torino
Direzione "Servizi alle imprese, SPL e Partecipazioni"

RAPPORTO ANNUALE 2018

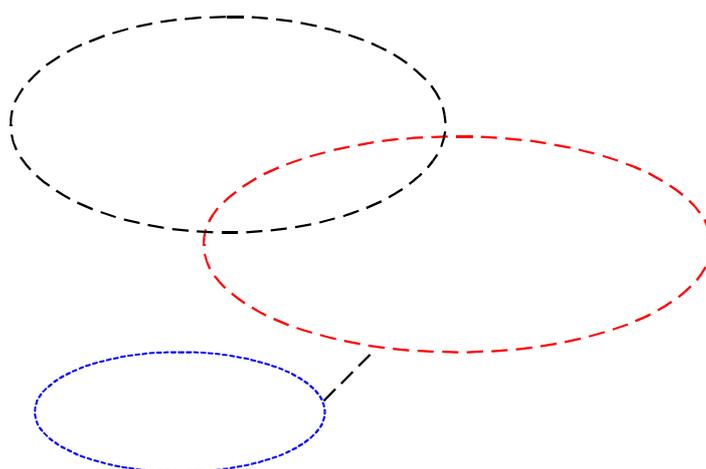
sull'andamento gestionale
degli organismi partecipati

PARTE GENERALE

Coordinamento e realizzazione

Direzione "Servizi alle imprese, SPL e Partecipazioni" (già Servizio Partecipazioni)
della Città metropolitana di Torino

La presente edizione è stata chiusa nel mese di Novembre 2019



**RAPPORTO ANNUALE 2018
sull'andamento gestionale degli organismi partecipati**

PARTE GENERALE

Sommario

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE.....	5
<i>Eventi che hanno influito sugli organismi partecipati in forma di società e sulle relative partecipate indirette (allegato 1):.....</i>	<i>5</i>
<i>Eventi che hanno influito sugli organismi partecipati in forma diversa dalle società e sulle relative partecipate (allegato 2):.....</i>	<i>5</i>
<i>Fatti accaduti nel periodo successivo che riguarderanno il prossimo report:.....</i>	<i>8</i>
GLI OBIETTIVI DEGLI ORGANISMI PARTECIPATI.....	10
<i>IL PIANO RAZIONALIZZAZIONE PERIODICA DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO.....</i>	<i>12</i>
IL CONTROLLO SUGLI ORGANISMI PARTECIPATI AI SENSI DEGLI ARTT. 9 E 10 DEL REGOLAMENTO SUL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI.....	14
<i>ART. 6 C. 4 -TUSP - VERIFICA PRESENTAZIONE RELAZIONE SU GOVERNO SOCIETARIO.....</i>	<i>14</i>
<i>GLI INDICATORI DI MONITORAGGIO.....</i>	<i>19</i>
<i>OBIETTIVI PER IL CONTROLLO DELLE PARTECIPATE.....</i>	<i>19</i>
<i>IL CONTROLLO TRAMITE GLI ORGANI DI VIGILANZA INTERNI A SOCIETÀ ED ENTI PARTECIPATI.....</i>	<i>21</i>
<i>I richiami di informativa in sede di approvazione dei bilanci 2018 delle società partecipate.....</i>	<i>22</i>
<i>CRITICITA' RILEVATE.....</i>	<i>23</i>
ORGANISMI PARTECIPATI AL 31/12/2018.....	24

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

Di seguito si riassumono gli eventi che nel corso del 2018 hanno impattato sul contenuto della presente relazione.

Eventi che hanno influito sugli organismi partecipati in forma di società e sulle relative partecipate indirette (allegato 1):

- 1- L'esito del piano di dismissioni 2018 operato a seguito della Revisione straordinaria delle partecipazioni societarie ex art. 24 TUSP con DCM Prot. 5584/2017 (Allegato C) che ha portato alla cessione delle quote detenute in SAGAT S.p.A. tramite asta pubblica. La procedura si è conclusa con l'aggiudicazione DD 20-4404 del 23/2/2018 e con la successiva girata delle azioni in data 15/03/2018;
- 2- AGENZIA DI ACCOGLIENZA E PROMOZIONE TURISTICA DEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI TORINO - TURISMO TORINO E PROVINCIA, l'assemblea straordinaria dei consorziati del 08/05/2018 ha deliberato la trasformazione del consorzio in società consortile TURISMO TORINO E PROVINCIA s.c.r.l., tale trasformazione, avente effetto dall'11 luglio 2018, è stata oggetto di presa d'atto da parte del Consiglio metropolitano di Torino con DCM Prot. 12206/2018 del 16/05/2018, la scheda della società è dunque riportata nel volume dedicato alle società partecipate mentre non sono rappresentate le informazioni sul consorzio al 31/12/2018 in quanto estinto;
- 3- CHIVASSO INDUSTRIA S.p.A. IN LIQUIDAZIONE, in data 22/6/2018 il tribunale di Ivrea ha disposto l'ammissione della società al concordato preventivo;
- 4- CONSORZIO MOVINCOM S.C.R.L. in liquidazione dal 5/5/2017, in data 1/9/2018 è stata presentata istanza di cancellazione dal registro imprese, la società viene quindi presentata tra le partecipate indirette tramite 5T s.r.l. ed esposto il bilancio finale di liquidazione.
- 5- ENVIRONMENT PARK S.p.A.: In data 31/10/2018 dichiarava di considerare totalmente marginale, irrilevante e inattiva la partecipazione al Consorzio INFOR ELEA e di essere socio sostenitore non di capitale della FONDAZIONE PER L'AMBIENTE TEOBALDO FENOGLIO e del Museo A come Ambiente;
- 6- LUMIQ s.r.l. in liquidazione, nel corso del 2017 la partecipazione è stata completamente svalutata da parte della società tramite Virtual Reality & Multimedia Park S.p.A. in liquidazione. Dal momento che la Società Lumiq S.r.l. compare ancora all'interno del consuntivo al 31/12/2018 di Virtual, è stata prudenzialmente mantenuta tra le partecipazioni indirette;
- 7- Risultano in corso le procedure fallimentari per le società AGENZIA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE (AGESS) VAL PELLICE S.p.A. IN LIQUIDAZIONE (in fallimento), PRACATINAT s.c.p.a. in liquidazione (in fallimento), RTM spa (in fallimento) per le quali non si riporta alcuna scheda di analisi non essendo sopravvenute variazioni rispetto all'anno precedente.

Eventi che hanno influito sugli organismi partecipati in forma diversa dalle società e sulle relative partecipate (allegato 2):

1. Sono state formalizzate e comunicate agli enti interessati le decisioni di recesso, approvate con DCM Prot. 10805/2018 del 16/05/2018 recante "PARTECIPAZIONE IN ENTI NON SOCIETARI DI DIRITTO PRIVATO. DETERMINAZIONI.":
 - ASSOCIAZIONE AMICI DEL GRAN PARADISO – CERESOLE REALE: con nota prot.102192 in data 10/9/2018 è stato comunicato il recesso della Città metropolitana di Torino.
 - ASSOCIAZIONE MUSEO FERROVIARIO PIEMONTESE, con nota prot.101928 in data 10/9/2018 è stato comunicato il recesso della Città metropolitana di Torino.

- ENOTECA REGIONALE DEI VINI DELLA PROVINCIA DI TORINO con nota prot.101781 in data 10/9/2018 la Città metropolitana di Torino ha formalizzato la richiesta di recesso ai sensi dell'art.8 dello Statuto dell'Associazione.
 - MUSEO NAZIONALE DELL'AUTOMOBILE AVVOCATO GIOVANNI AGNELLI – MAUTO con nota prot.102177 in data 10/9/2018 la Città metropolitana di Torino ha ufficializzato il recesso dall'associazione ai sensi dell'art.16 dello Statuto.
 - ASSOCIAZIONE NAZIONALE PER I CENTRI STORICO-ARTISTICI – ONLUS a seguito della DCP 10805/2018 non avendo ricevuto risposta alla richiesta di permanenza senza oneri (nota prot. n. 68505/2017 del 6.6.2017 e prot. n. 82689/2017 del 6.7.2017), la CM si considera decaduta fino a pagamento di eventuale nuova quota annuale.
 - CASTELLO DI RIVOLI - MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA con mail del 12/3/2018 l'associazione comunicava che "la Città Metropolitana di Torino (ex Provincia) è, come da Statuto, decaduta automaticamente dalla qualifica di Socio Fondatore dell'Associazione Castello di Rivoli, non avendo la medesima versato, in favore di quest'ultimo, la quota associativa di propria spettanza, a decorrere dal 2013", di tale decadenza della partecipazione della Città metropolitana si è preso atto nella citata DCM Prot. 10805/2018 del 16/05/2018.
 - MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA – FONDAZIONE MARIA ADRIANA PROLO, Il collegio dei fondatori del 29/11/2017 ha deliberato l'esclusione della Città metropolitana di Torino dalla qualifica di socio fondatore. Di tale esclusione si è preso atto nella citata DCM Prot. 10805/2018 del 16/05/2018.
 - ASSOCIAZIONE RETE ITALIANA DI CULTURA POPOLARE: in data 9/6/2017 l'assemblea dei soci ha deliberato di escludere la Città metropolitana di Torino dall'assetto societario ma di invitarlo come ospite permanente a tutte le assemblee dei soci, auspicando lo sviluppo di nuovi progetti comuni. Di tale esclusione si è preso atto nella citata DCM Prot. 10805/2018 del 16/05/2018.
 - Le schede di analisi di tali soggetti non sono quindi state aggiornate né riportate nel relativo allegato.
2. ASSOCIAZIONE COMITATO ORGANIZZATORE DEGLI EUROPEAN MASTERS GAMES – TORINO 2019: l'associazione è stata costituita con atto del 12/04/2018, la Città metropolitana di Torino ha aderito con decreto del vicesindaco metropolitano 4207/2018 dell'8/3/2018. La durata prevista del consorzio è fino all'approvazione del conto consuntivo relativo all'esercizio 2021. Dal momento che l'adesione non è avvenuta tramite deliberazione del Consiglio metropolitano, la Direzione Servizi alle imprese, SPL e partecipazioni ne è venuta a conoscenza in data 7/3/2019 a seguito della comunicazione della Segreteria generale prot. 21136/2019 recante "Definizione ed aggiornamento del G.A.P. della Città metropolitana di Torino. Comitato organizzatore degli European Masters Games. Comunicazioni". La richiesta di "aggiornamento stato degli organismi partecipati" contenuta nella suddetta comunicazione, alla luce di quanto comunicato dallo stesso Segretario nella nota del 20/02/2018 prot. 21993/2018 in cui si precisava che la futura adesione all'associazione non sarebbe stata una partecipazione in quanto "non trattasi di ente strumentale per lo svolgimento di funzioni proprie della Città metropolitana, ma di soggetto deputato esclusivamente all'organizzazione dei giochi in questione", colloca l'Associazione tra gli enti non strumentali.
3. La Commissione per l'armonizzazione degli enti territoriali (Commissione Arconet) consultata dalla Direzione servizi alle imprese, SPL e Partecipazioni (Prot. 129192/2018 del 14/11/2018) in merito alla definizione del Gruppo Amministrazione Pubblica della Città metropolitana di Torino, ha fatto pervenire una risposta in data 26/02/2019 rispetto alla quale sottolinea che è "l'ente territoriale che individua i propri enti strumentali e le proprie società partecipate e controllate anche al fine della definizione del GAP e del perimetro di consolidamento, necessario a rispettare la previsione normativa della redazione del bilancio consolidato, esclusivamente rispettando gli articoli [11-ter, 11-quater e 11-quinquies] del d.lgs. 118/2011". A seguito di tale risposta:
- le associazioni UNIONE NAZIONALE COMUNI, COMUNITÀ, ENTI MONTANI – U.N.C.E.M. , ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEI COMUNI ITALIANI (ANCI) , ANCI PIEMONTE, UNIATEM, in

- coerenza con quanto stabilito nel precedente decreto della Sindaca metropolitana, sono considerate Enti non strumentali;
- la percentuale di partecipazione in FONDAZIONE TORINO WIRELESS, benché non dia all'Ente diritto di voto, è calcolata tenendo conto del contributo della Città Metropolitana di Torino al fondo di dotazione ed al fondo patrimoniale, come espresso nel bilancio consuntivo, anche in conformità con il calcolo del socio Comune di Torino.
4. AUTORITÀ DI AMBITO N.3 TORINESE - ATO3 ACQUE: in data 22/3/2018 comunicava di non essere un consorzio ma una convenzione ex art.30 TUEL cui la Città metropolitana aderisce obbligatoriamente, che dunque non rientra tra i soggetti di cui si occupa il D.Lgs. 118/2011, cionondimeno l'autorità è stata inserita nuovamente tra gli enti strumentali a seguito di approfondimenti normativi¹;
 5. ASSOCIAZIONE DELLA CONFERENZA DELLE ALPI FRANCO-ITALIANE – C.A.F.I. in liquidazione: l'associazione è posta in liquidazione dal 17/03/2015, con la nomina a liquidatore del Dott. Alberto Avetta. L'assemblea sociale del 25/3/2017 ha approvato i consuntivi 2015 e 2016 e disposto la messa a bando del residuo di cassa dell'associazione (circa 40.000 euro). Il bando è stato pubblicato il 5/7/2017 con scadenza 30/9/2017. Aggiudicataria del patrimonio è stata la CHAV (Conférence des Hautes Vallées), organizzazione pubblica franco-italiana. Nelle more del parere della Prefettura sul trasferimento dei fondi, l'associazione risulta sostanzialmente sciolta;
 6. ASSOCIAZIONE AGENZIA DI COOPERAZIONE ENTI LOCALI – ACEL in liquidazione: la Provincia di Torino, con DCP prot. 20184/2012 del 19/6/2012 "Preso d'atto dello scioglimento e successiva messa in liquidazione dell'Agenzia di Cooperazione degli Enti Locali - Presa in carico dei progetti in corso di svolgimento", prendeva atto che "in data 2 maggio 2012 l'assemblea straordinaria dei soci dell'Agenzia di Cooperazione degli Enti Locali - A.C.E.L ha approvato all'unanimità lo scioglimento e successiva messa in liquidazione di ACEL, ai sensi dell'art 30 dello Statuto dell'Agenzia, nominando il Commissario Liquidatore" e che "alla stregua delle risultanze del Bilancio consuntivo per il 2011 [ultimo approvato] non avanzano debiti di cui la Provincia di Torino debba farsi carico";
 7. CE.S.DO.ME.O. – CENTRO DI STUDI DI DOCUMENTAZIONE MEMORIA ORALE, l'assemblea del 25/03/2017 ha deliberato lo scioglimento dell'associazione, la successiva assemblea del 2/2/2018 ha disposto lo scioglimento dell'associazione a far data dal 31/03/2018 e la liquidazione del residuo a favore del Comune di Giaglione;
 8. CESMEO - ISTITUTO INTERNAZIONALE DI STUDI ASIATICI AVANZATI - in liquidazione, l'associazione risulta cessata in data 22/3/2018;
 9. CONSORZIO CLUSTER TECNOLOGICO NAZIONALE SULLE TECNOLOGIE PER LE SMART COMMUNITIES, partecipata tramite la FONDAZIONE TORINO WIRELESS, è stato sciolto in data 30/11/2018. La partecipazione, ai sensi della L.123/2017 è stata trasferita alla ASSOCIAZIONE CLUSTER TECNOLOGICO NAZIONALE SULLE TECNOLOGIE PER LE SMART COMMUNITIES costituita il 5/10/2017 ed iscritta nel 2018 al registro delle persone giuridiche della Prefettura di Torino. In nuovo ente, in quanto associazione, non viene elencato tra le partecipazioni indirette della Città metropolitana di Torino.
 10. FONDAZIONE ITS TURISMO E ATTIVITA' CULTURALI – PIEMONTE, risulta nuovo ente partecipato a seguito dell'adesione non onerosa per l'Ente approvata con DCM Prot. 32450/2017 del 19/12/2017, ratificata il 17/5/2018 dal Consiglio di Indirizzo della fondazione;
 11. COMITATO PROMOTORE DIRETTRICE FERROVIARIA EUROPEA AD ALTA CAPACITA' MERCI E PASSEGGIERI LIONE – TORINO – MILANO / GENOVA – VENEZIA – TRIESTE - LUBIANA – ASSOCIAZIONE DIRETTRICE EUROPEA TRANSPADANA, nell'assemblea straordinaria del 25/6/2018 è stata deliberato lo scioglimento e messa in liquidazione dell'associazione con

¹ il punto 11.2 dell'Allegato 4/2d del D.Lgs.118/2011 conferma che "Sono enti strumentali degli enti territoriali le fondazioni controllate o partecipate da un ente territoriale. Sono enti strumentali degli enti locali gli enti previsti dagli articoli 30 e 31 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (TUEL) e le aziende speciali di cui all'articolo 114, comma 1, del medesimo decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267". A tale proposito si veda anche la Deliberazione 19/2018/PAR della Corte dei Conti - sezione regionale di controllo per il Piemonte del 1/2/2018

decorrenza 30/6/2018, nominato liquidatore Paolo Ruggero BALISTRERI (la messa in liquidazione è stata oggetto di presa d'atto da parte del Consiglio metropolitano con DCM 24747 del 17/10/2018), il comitato permane in allegato tra gli enti "in liquidazione";

12. COMITATO PROMOTORE DISTRETTO AEROSPAZIALE, secondo l'art.13 dello Statuto "Il Comitato cesserà la propria attività e si scioglierà non appena attuate le proprie finalità e comunque non oltre il 31 Dicembre 2018. L'eventuale residuo attivo del patrimonio sarà devoluto ai conferenti in quote proporzionali ai rispettivi apporti finanziari, il comitato permane in elenco con la dicitura "in liquidazione", il residuo di liquidazione è stato trasferito all'Associazione Distretto Aerospaziale Piemonte.
13. METROPOLIS – ASSOCIAZIONE MONDIALE DELLE METROPOLI è partecipata dal 28/8/2018, data in cui l'associazione ha recepito l'adesione autorizzata con DCP 6194/2018 del 2/05/2018
14. ASSOCIAZIONE RETE METREX associazione di diritto belga di cui la Provincia di Torino risulta socio fondatore dal 1996, le quote annuali sono state sospese dal 2012 al 2017, la partecipazione è stata inserita a seguito del pagamento della quota associativa 2018;

Fatti accaduti nel periodo successivo che riguarderanno il prossimo report:

1. ASSOCIAZIONE DISTRETTO AEROSPAZIALE PIEMONTE – DAP: costituita in data 30 gennaio 2019 con atto del notaio Ganelli tra i soci GE AVIO S.r.l., CCIAA Torino e Finpiemonte S.p.A.. La Città metropolitana di Torino ha aderito all'associazione a partire dal 7/5/2019 a seguito della deliberazione del Consiglio metropolitano n.2526/2019 del 27/3/2019.
2. ASSOCIAZIONE RETE DEI COMUNI SOLIDALI – RECOSOL: con deliberazione prot. 1072/2019 del 2/10/2019 il Consiglio metropolitano ha definito l'adesione della Città metropolitana di Torino approvando lo Statuto dell'associazione ed il versamento della quota associativa annuale.
3. TURISMO TORINO E PROVINCIA S.C.R.L. Con deliberazione n.5475/2019 del 28/05/2019 recante "Razionalizzazione periodica delle partecipazioni societarie anno 2019. Turismo Torino e Provincia S.c.r.l. Spostamento termine per esercizio del recesso" il Consiglio metropolitano ha stabilito che il recesso dalla Società, di cui alla deliberazione del Consiglio metropolitano prot. n. 29349/2018 del 19 dicembre 2018, non potrà essere esercitato prima del 15 dicembre 2019. In data 20/12/2018 l'assemblea straordinaria dei soci¹ ha deliberato di aumentare il capitale sociale, in modo scindibile, a pagamento e in denaro, da euro 835.000 ad euro 2.835.000, da offrirsi in sottoscrizione alla pari ai soci entro il 30/06/2019. Nell'assemblea straordinaria del 28/6/2019 i soci hanno deliberato di prorogare il termine ultimo per la sottoscrizione dell'aumento di capitale fino al 28/11/2019 e di confermare che nel caso in cui l'aumento di capitale non venisse interamente sottoscritto entro il termine ultimo, il capitale si intenderà aumentato per l'importo effettivamente sottoscritto entro tale data.
4. SITAF S.p.A.: Nel corso del 2019 è giunto a conclusione l'iter giudiziario che ha annullato la vendita della partecipazione delle quote della Provincia di Torino risalente al 2014 riportando la partecipazione in capo alla Città metropolitana. La partecipazione viene quindi reinserita in elenco benché non sia ancora avvenuta la girata delle azioni e l'iscrizione nel libro soci quindi non si siano esercitate le prerogative del socio a tutto il 2019. Di seguito si riassume brevemente la vicenda giudiziaria:
 - Con decreto del Vice Presidente con le funzioni del Consiglio prot. n. 107–37363 del 14/11/2014 era stata autorizzata l'alienazione ad ANAS S.p.A. della quota di partecipazione al capitale sociale posseduta nella Società SITAF S.p.A. nei termini e con le modalità riportate nello schema approvato di Accordo intitolato "Atto preliminare di vendita di quote azionarie detenute in SITAF S.p.A." tra ANAS S.p.A., Provincia di Torino e Città di Torino per il tramite di FCT HOLDING S.r.l.. L'accordo, siglato in data 14.11.2014, prevedeva che la Provincia e il Comune di Torino tramite FCT avrebbero ceduto ad ANAS S.p.A. le rispettive azioni detenute nel capitale di SITAF al valore risultante per dette azioni dalla perizia redatta dal Collegio peritale all'uopo nominato.

- Il 17 dicembre 2014 veniva siglato l'atto di compravendita delle azioni SITAF S.p.a. tra Provincia di Torino e FCT HOLDING S.r.l. (parti cedenti) e ANAS S.p.A. (parte cessionaria) presso il Notaio dott. Paolo Silvestro di Roma.
 - Il 18/06/2015 La prima sezione del TAR Piemonte con sentenze 1154/2015 e 1155/2015 ha respinto il ricorso per l'annullamento degli atti di vendita rispettivamente del Comune di Torino e della Provincia di Torino presentato dai soci privati di SITAF.
 - Con sentenze n. 2424/2016 e 2425/2016 (identiche nel contenuto e riferite ai due giudizi promossi rispettivamente avverso le delibere del Comune e della Provincia di Torino), depositate il 7/6/2016 e successivamente notificate, il Consiglio di Stato ha riformato le decisioni del TAR Piemonte, sopra indicate, accogliendo gli appelli proposti dai soci di minoranza.
 - Con deliberazione del Consiglio metropolitano prot. n. 34200/2016 del 22.12.2016 è stato approvato lo schema di "Accordo per la vendita di quote azionarie detenute in SITAF S.p.A. in esecuzione delle sentenze del Consiglio di Stato n. 2424/2016 e 2425/2016" tra ANAS S.p.A., Città metropolitana di Torino e Città di Torino per il tramite di FCT HOLDING S.p.A. successivamente siglato dalle Parti (Rep. n. 221 del 23.2.2017).
 - In data 30/01/2019 è stata pubblicata la sentenza della Corte suprema di Cassazione n.2753/19 del 17/7/2018 che ha dichiarato inammissibile il ricorso della Città metropolitana di Torino avverso la sentenza 2425/2016 del Consiglio di Stato.
 - In data 28/10/2019 è stata pubblicata la sentenza del Consiglio di Stato 7329/2019 del 19/9/2019 per l'ottemperanza della sentenza del CONSIGLIO DI STATO - SEZIONE V n. 2425/2016, resa tra le parti, con cui sono stati annullati gli atti di dismissione della partecipazione societaria della Città metropolitana di Torino nella SITAF s.p.a., si dichiara l'inefficacia della cessione azionaria tra la Città metropolitana di Torino ed ANAS s.p.a. e si ordina alla Città metropolitana di Torino, previa l'adozione delle formalità necessarie, di indire una procedura ad evidenza pubblica per la dismissione delle relative partecipazioni.
5. SOCIALFARE IMPRESA SOCIALE S.r.l.: in data 2/7/2019 la quota detenuta dal CONSORZIO TOPIX (5%) è stata venduta, la società non rientrerà quindi nelle partecipazioni indirette dell'Ente al 31/12/2019.
 6. COMITATO PRUSST 2010 PLAN in liquidazione: l'ultimo bilancio approvato dagli organi statutari è relativo all'esercizio 2014, i comuni promotori Borgaro Torinese (con DGC 103/2018 del 25/7/2018) e Settimo Torinese (con DGC num 165/2018 del 26/7/2018) hanno nominato il liquidatore Fabrizio Puppo che ha provveduto a redigere il bilancio finale di liquidazione al 31/05/2019. La relazione del liquidatore al bilancio finale riporta i risultati degli esercizi 2015, 2016, 2017 e 2018 e definisce che il residuo di cassa sia trasferito al Comune di Settimo torinese, al netto delle spese di chiusura, per il completamento degli scavalchi pedonali delle autostrade Torino-Milano e Torino Aosta; il Comitato nel 2019 non verrà elencato tra i soggetti partecipati.
 7. AGENZIA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE (AGESS) VAL PELLICE S.p.A. IN LIQUIDAZIONE (in fallimento) è stata cancellata dal Registro Imprese in data 13/5/2019.
 8. CHIVASSO INDUSTRIA SPA IN LIQUIDAZIONE in concordato preventivo: in data 15/03/2019 l'assemblea straordinaria dei soci ha disposto la trasformazione della Società in SRL - società a responsabilità limitata; la modifica è stata autorizzata dal Consiglio metropolitano con DCM 24034/2018 del 17/10/2018. Il Tribunale di Ivrea, all'esito dell'udienza dei creditori del 7/12/2018, con decreto del 19/4/2019 depositato il 30/5/2019 ha omologato il concordato preventivo (la cui procedura era stata aperta con decreto del 22/6/2018) e nominato il Liquidatore Giudiziale.
 9. RSA srl: nell'assemblea straordinaria del 12/11/2018 è stata approvata la variazione dello Statuto sociale limitatamente alla durata della Società, dal 31 dicembre 2020 fino al 31 dicembre 2025; la modifica è stata autorizzata dal Consiglio metropolitano con DCM 24979/2018 del 17/10/2018.

GLI OBIETTIVI DEGLI ORGANISMI PARTECIPATI

Il presente paragrafo richiama quanto riportato nella sezione strategica del Documento Unico di Programmazione - DUP 2018 (2018-2019) approvato con deliberazione del Consiglio metropolitano prot. n. 3991 del 28.03.2018

Conclusa la revisione straordinaria prevista dall'art. 24 del TUSP con l'adozione da parte del Consiglio metropolitano della deliberazione prot. n. 5584 del 16.5.2017 avente ad oggetto "Ricognizione degli organismi partecipati. Approvazione. Indirizzi riferiti alla partecipazione in Associazioni, Fondazioni, Consorzi, Comitati. Revisione straordinaria delle Società partecipate ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175" l'Amministrazione dovrà effettuare annualmente, con proprio provvedimento, ai sensi dell'art. 20 del TUSP, un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detiene partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo, ove ricorrano i presupposti di cui al comma 2 dell'art. 20, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione.

Il piano di razionalizzazione, corredato di un'apposita relazione tecnica, con specifica indicazione di modalità e tempi di attuazione, sarà adottato ove, in sede di analisi, l'Amministrazione rilevi la sussistenza delle situazioni previste dal comma 2 dell'art. 20 del TUSP. In caso di adozione del piano di razionalizzazione, entro il 31 dicembre dell'anno successivo l'Amministrazione approverà una relazione sull'attuazione del piano, evidenziando i risultati conseguiti.

Tali principi sono quindi ripresi all'interno della Sezione Strategica – Obiettivo Strategico 0108.

Obiettivo strategico: La razionalizzazione periodica delle partecipazioni dell'Ente

In seguito all'entrata in vigore del Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175 recante "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" (di seguito TUSP) così come modificato ed integrato dal Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n. 100 l'Ente è tenuto ad una serie di adempimenti diretti alla razionalizzazione delle partecipazioni possedute. Ai sensi dell'art. 20 del TUSP, entro il 31 dicembre 2018 l'Amministrazione dovrà effettuare, con proprio provvedimento, un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detiene partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo, ove ricorrano i presupposti di cui al comma 2 dell'art. 20, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione.

Il piano di razionalizzazione, corredato di un'apposita relazione tecnica, con specifica indicazione di modalità e tempi di attuazione, sarà adottato ove, in sede di analisi, l'Amministrazione rilevi:

- a) partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle categorie di cui all'articolo 4 del TUSP;
- b) società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;
- d) partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro;
- e) partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti;
- f) necessità di contenimento dei costi di funzionamento;
- g) necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'articolo 4.

Il provvedimento dovrà essere trasmesso al MEF e alla Sezione di controllo della Corte dei conti competente.

In caso di adozione del piano di razionalizzazione, entro il 31 dicembre dell'anno successivo l'Amministrazione approverà una relazione sull'attuazione del piano, evidenziando i risultati conseguiti.

Rispetto al quadro delle partecipazioni così come definito a valle della deliberazione del Consiglio metropolitano prot. n. 5584 del 16.5.2017 avente ad oggetto "Ricognizione degli organismi partecipati. Approvazione. Indirizzi riferiti alla partecipazione in Associazioni, Fondazioni, Consorzi, Comitati. Revisione straordinaria delle Società partecipate ai sensi dell'art. 24 del D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 175.", si conferma che la Città metropolitana di Torino non esercita in alcun organismo partecipato funzioni di controllo riconducibile alle previsioni dell'art. 2359 del codice civile. Ne consegue, pertanto, che l'Ente conserva sicuramente un potere di impulso e di proposta, soprattutto nelle partecipazioni direttamente possedute e nei casi in cui la quota di partecipazione relativa consente statutariamente di richiedere ed ottenere la convocazione dell'assemblea sociale. Tale prerogativa è invece preclusa all'Ente nelle partecipazioni

indirette, sopra enumerate secondo una logica omnicomprensiva e non limitate a quelle detenute per il tramite di organismi controllati (come da definizione dell'art. 2 del D. Lgs. n. 175/2016) per logica ed evidente conseguenza di quanto riferito in relazione alle prerogative collegate alla quota posseduta delle partecipazioni dirette.

Poiché, quindi, da un lato la mancata adozione del piano strategico non consente l'individuazione di obiettivi specifici da conseguire per il tramite degli organismi partecipati, e dall'altro la Città metropolitana non è in condizione di poter imporre agli organismi partecipati il proprio punto di vista che, nello specifico, magari può contrastare con quello di altri soci, ne consegue che gli indirizzi e gli obiettivi gestionali che vengono di seguito esplicitati costituiscono raccomandazioni nei confronti dei rappresentanti dell'Amministrazione che intervengono negli organi sociali (assemblee, CdA, comitati di indirizzo, ecc.) con l'obbligo a loro carico di evidenziare periodicamente all'Amministrazione eventuali decisioni od assunzioni di iniziative discordanti dagli indirizzi formulati. In ogni caso, gli amministratori nominati o designati sono tenuti a mantenere frequenza di relazione con l'Ente prima e dopo ogni riunione del Consiglio di Amministrazione.

Tenuto conto del modificato quadro normativo a seguito dell'approvazione del Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175 recante "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" (TUSP), come integrato dal Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n. 100, risulta opportuno reiterare - richiamandoli - gli obiettivi gestionali applicabili alle società partecipate non quotate che nel corso degli anni la cessata Provincia di Torino ha impartito ai propri rappresentanti in seno agli organi di amministrazione, obiettivi approvati nell'ambito del "Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute" ai sensi dall'art. 1, comma 612 della Legge n. 190/2014, approvato dal Sindaco metropolitano con decreto n. 63 - 7935/2015 in data 31.3.2015 (e di cui il Consiglio metropolitano ha preso atto con approvazione con deliberazione n. 7946/2015 in data 1.4.2015):

"Con riferimento agli organismi partecipati di cui la Città metropolitana di Torino non detiene la maggioranza assoluta del capitale, gli indirizzi di seguito esplicitati costituiscono raccomandazioni nei confronti dei rappresentanti in seno alle stesse con l'obbligo a loro carico di evidenziare periodicamente all'Amministrazione eventuali decisioni od assunzioni di iniziative discordanti dagli indirizzi formulati. In ogni caso, gli amministratori nominati o designati sono tenuti a mantenere frequenza di relazione con la Città metropolitana prima e dopo ogni riunione del Consiglio di Amministrazione.

Gli organismi partecipati dalla Città metropolitana di Torino, in relazione all'oggetto sociale e alle loro capacità operative nel quadro di riferimento normativo e istituzionale in cui operano e alla territorialità delle loro funzioni ed attività, improntano la propria strategia aziendale, nel rispetto delle proprie prerogative di natura privatistica, al perseguimento di finalità che non contrastino con l'interesse della Comunità locale. In tale ottica, garantiscono un corretto sistema di relazioni con le rappresentanze istituzionali delle Comunità interessate finalizzato all'erogazione di informazioni preventive sui programmi e le attività rilevanti di interesse per le Comunità e di resoconto sui risultati raggiunti.

Ogni organismo partecipato dalla Città metropolitana di Torino opera sulla base di un piano d'impresa che costituirà strumento previsionale pluriennale attraverso il quale definire per il periodo: le linee strategiche aziendali, gli obiettivi, la previsione di budget, la previsione circa i risultati d'esercizio realizzabili ed il piano di rientro di eventuali perdite. Il piano è soggetto ad approvazione annuale entro il mese di ottobre.

Le politiche di bilancio degli organismi partecipati dalla Città metropolitana di Torino mirano all'autosufficienza economico-finanziaria che garantisca alle stesse la possibilità di attuare le missioni assegnate senza aggravio a carico dei soci ed inoltre, ove ne sussistano i presupposti, sono orientate al ristoro degli investimenti dei soci attraverso equilibrate politiche di distribuzione degli utili.

Gli organismi partecipati dalla Città metropolitana di Torino utilizzano efficaci strumenti di verifica e controllo sia di natura economico-finanziaria che tecnico-organizzativa. Più in particolare monitorano adeguatamente e con frequenza almeno trimestrale l'avanzamento della gestione riferendone i risultati ai soci anche secondo formalità diverse dalla sede assembleare. Inoltre, garantiscono la correttezza giuridica e contabile dell'attività societaria attraverso appositi organismi per il controllo interno e di gestione utili anche a controllare la dinamica costi - ricavi per evitare il consolidamento di situazioni di deficit rilevate solo tardivamente.

Gli organismi partecipati dalla Città metropolitana di Torino limitano la proliferazione di partecipazioni in aziende collegate o controllate al fine di evitare un inutile irrigidimento delle risorse delle società e la conseguente partecipazione indiretta della Città, per le quote in portafoglio, a programmi non riconducibili alle finalità istituzionali della Città o comunque non adeguatamente ed espressamente approvati dall'Ente. In tale prospettiva appare necessario che gli enti partecipati dalla Città metropolitana di Torino sottopongano a riesame l'insieme delle loro partecipazioni in altre società ed organismi.

Anche nel caso in cui non sussista l'obbligo di conformarsi alle previsioni di legge applicabili alle società a partecipazione pubblica, gli enti partecipati dalla Città metropolitana di Torino:

- *acquisiscono i beni e servizi nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, libera concorrenza, trasparenza, imparzialità e pubblicità;*
- *effettuano le assunzioni di personale ricorrendo a procedure di reclutamento ispirate a principi di pubblicità, trasparenza e imparzialità e parità di trattamento e privilegiano, pur nel rispetto del principio di flessibilità, la stabilità dei rapporti di lavoro ed evitando forme dirette od indirette di precariato;*
- *ricorrono, in via prioritaria, ai servizi erogati dai Centri per l'Impiego, ivi inclusi gli sportelli specialistici, e al servizio Alte Professionalità e Grandi Reclutamenti, per l'inserimento di personale a qualunque titolo (compresi i tirocini formativi e di orientamento finalizzati all'occupazione) e per qualsiasi profilo professionale, ponendo particolare attenzione all'assolvimento delle quote d'obbligo di cui alla Legge n. 68/99 e s.m.i.;*
- *affidano incarichi di studio, ricerca e consulenza a soggetti estranei alla struttura organizzativa degli organismi nel rispetto di criteri di pubblicità, trasparenza ed imparzialità e comunque nel rispetto dei limiti di legge;*
- *valorizzano laddove presenti, le risorse umane interne;*
- *tendono alla moderazione e all'eticità dei compensi per i componenti degli organi sociali, fermo restando i limiti massimi risultanti dalle norme vigenti.*

Gli organismi partecipati dalla Città metropolitana di Torino tendono ad adottare delle politiche di bilancio volte al miglioramento degli indicatori di redditività, di efficienza economica, di solvibilità.”

IL PIANO RAZIONALIZZAZIONE PERIODICA DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO

Il Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175 recante “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica” (di seguito TUSP) pubblicato in Gazzetta Ufficiale in data 8 settembre 2016 ed entrato in vigore il 23 settembre 2016 integrato dal D.Lgs. 16 giugno 2017, n.100 all'art. 24 “Revisione straordinaria delle partecipazioni”, imponeva a ciascuna amministrazione pubblica l'obbligo di effettuare, con provvedimento motivato, la ricognizione delle partecipazioni societarie possedute individuando quelle da alienare o da assoggettare a misure di razionalizzazione.

L'art. 20 del citato TUSP, prevede l'obbligo per le amministrazioni pubbliche, fermo quanto previsto dall'articolo 24, comma 1, di effettuare annualmente, con proprio provvedimento, un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo, ove ricorrano i presupposti di cui al comma 2, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione.

Alla fine del mese di novembre 2018, il Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Corte dei Conti hanno pubblicato le “Linee guida per la revisione ordinaria e per il censimento annuale delle partecipazioni pubbliche”. Il documento approfondisce e chiarisce alcune problematiche che si erano palesate nell'applicazione dei criteri di legge in sede di revisione straordinaria e fornisce indicazioni puntuali. Inoltre mette a disposizione nuovi formati per la restituzione delle informazioni che, se adottati dalla generalità degli enti, consentono una migliore e uniforme lettura.

In data 19.12.2018 il Consiglio metropolitano ha approvato la deliberazione prot. n. 29349 avente ad oggetto “RAZIONALIZZAZIONE PERIODICA DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO AI SENSI DELL'ART.20 DEL D.LGS. 19 AGOSTO 2016 N. 175 - TESTO UNICO IN MATERIA DI SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE PUBBLICA.”

Alla luce della nozione di partecipazione societaria diretta ed indiretta delle pubbliche amministrazioni, definita nel TUSP e chiarita nelle citate Linee guida emanate dal Dipartimento del Tesoro - Corte dei Conti, nel provvedimento consiliare suindicato sono state elencate le partecipazioni dirette ed indirette della Città metropolitana detenute alla data del 31/12/2017 ed aggiornate dalle modifiche intervenute nel corso dell'anno 2018.

Sulla base dell'attività istruttoria condotta all'interno dell'Ente si è proceduto a definire, secondo lo standard fornito dall'intesa tra Dipartimento del Tesoro del Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Corte dei Conti “l'analisi dell'assetto complessivo delle società ed il conseguente piano di riassetto” documento che è allegato alla citata deliberazione e di cui si riportano in estratto le risultanze:

denominazione o ragione sociale	partecipazione Città metropolitana	Esito della rilevazione
5T S.R.L.	5,00%	mantenimento senza interventi
A.T.I.V.A. AUTOSTRADA TORINO - IVREA - VALLE D'AOSTA - SpA	17,65%	mantenimento senza interventi
BIOINDUSTRY PARK SILVANO FUMERO S.P.A.	22,83%	mantenimento senza interventi
CHIVASSO INDUSTRIA - SpA IN LIQUIDAZIONE	15,00%	mantenimento senza interventi
INCUBATORE DEL POLITECNICO - S.C.P.A. OPPURE I3P - S.C.P.A.	16,67%	mantenimento senza interventi
PARCO SCIENTIFICO TECNOLOGICO PER L'AMBIENTE - ENVIRONMENT PARK TORINO S.P.A. IN VERSIONE ABBREVIATA ENVIRONMENT PARK S.P.A.	11,72%	mantenimento senza interventi
R.S.A. SRL - SOCIETA' PER IL RISANAMENTO E LO SVILUPPO AMBIENTALE DELL'EX MINIERA DI AMIANTO DI BALANGERO E CORIO	20,00%	mantenimento senza interventi
SOCIETA' PER LA GESTIONE DELL'INCUBATORE DI IMPRESE E IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO SOC. CONS. A R.L. SIGLABILE 2I3T SOC. CONS. A R.L.	25,00%	mantenimento senza interventi
VIRTUAL REALITY & MULTI MEDIA PARK S.P.A. IN LIQUIDAZIONE	0,03%	mantenimento senza interventi
Società Azionaria gestione aeroporto Torino - SAGAT S.p.A.	5,00%	cessione della partecipazione a titolo Oneroso
TURISMO TORINO E PROVINCIA s.c.r.l.	19,13%	Razionalizzazione da eseguirsi per mezzo di recesso ai sensi dello Statuto sociale.

A conclusione dell'attività di ricognizione operata, il Consiglio metropolitano ha deliberato, tra l'altro, con il provvedimento prot. n. 29349:

- di dare atto che il Piano di razionalizzazione di cui alla revisione straordinaria delle partecipazioni societarie della Città metropolitana (deliberazione del Consiglio metropolitano prot. n. 5584/2017 del 16/05/2017) è stato completato entro la data del 30/9/2018 tramite la cessione a titolo oneroso della partecipazione detenuta in Società Azionaria gestione aeroporto Torino - SAGAT S.p.A.;
- di approvare l'analisi dell'assetto complessivo delle società ed il conseguente piano di riassetto ai sensi dell'art.20 c.4 TUSP, come riepilogato nella sopra citata tabella;
- di dare mandato alla Sindaca metropolitana di richiedere la convocazione delle Assemblee sociali delle società in cui l'Ente partecipa al controllo congiunto insieme ad altri soci pubblici, per discutere ed approvare il piano degli obiettivi da assegnare all'organo amministrativo ex art. 19 del TUSP, sottoponendo alle determinazioni delle assemblee gli obiettivi come riportati nel paragrafo seguente.

Con successiva deliberazione del Consiglio metropolitano n.5475/2019 del 28/05/2019 recante "Razionalizzazione periodica delle partecipazioni societarie anno 2019. Turismo Torino e Provincia S.c.r.l. Spostamento termine per esercizio del recesso" è stabilito che il recesso da "TURISMO TORINO E PROVINCIA s.c.r.l." non potrà essere esercitato prima del 15 dicembre 2019.

IL CONTROLLO SUGLI ORGANISMI PARTECIPATI AI SENSI DEGLI ARTT. 9 E 10 DEL REGOLAMENTO SUL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI.

Il controllo sulle società partecipate non quotate e sugli organismi gestionali esterni diversi dalle società partecipate viene esercitato, ai sensi degli artt. 9 e 10 del “Regolamento sul sistema dei controlli interni” dal Servizio Partecipazioni, attraverso un sistema di programmazione e controllo dell’attività degli organismi partecipati che si articola nelle seguenti fasi:

Art. 10 – Controllo sulle società partecipate non quotate	Art. 9 – Controllo sugli organismi gestionali esterni diversi dalle società partecipate
a) a preventivo, definizione di obiettivi gestionali a cui devono tendere la singole società partecipate, nei limiti di quanto consentito dagli statuti societari, da patti parasociali o altri strumenti previsti dalla legislazione vigente;	a) a preventivo, il supporto metodologico ed operativo necessario per l’indicazione, nella relazione previsionale e programmatica, di indirizzi e obiettivi gestionali riferiti ai singoli organismi non societari partecipati dall’Ente, con i parametri per la relativa misurazione;
b) nel corso dell’anno, monitoraggio periodico sull’andamento delle società partecipate, analisi degli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e individuazione di opportune azioni correttive, anche in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell’Ente;	b) nel corso dell’anno, l’effettuazione di rilevazioni periodiche attraverso raccolta ed elaborazione di dati, valutazioni e rapporti sullo stato di attuazione degli indirizzi ed obiettivi individuati ai sensi della lett. a), nonché sulle risultanze economico-finanziarie dei singoli organismi, con proposta di eventuali interventi correttivi;
c) a consuntivo, redazione di un referto che fornisce annualmente le conclusioni dell’attività del controllo, rendendo conto tra l’altro dei risultati conseguiti dalle società partecipate e degli effetti sugli equilibri di bilancio dell’Ente, anche nell’ottica della progressiva creazione, alle condizioni e nei termini di legge, di uno strumento operativo di bilancio consolidato, secondo la competenza economica.	c) a consuntivo, la redazione di un referto che fornisce annualmente le conclusioni dell’attività del controllo, rendendo conto dei risultati conseguiti dai singoli organismi e degli effetti sugli equilibri di bilancio dell’Ente, anche nell’ottica della progressiva creazione, alle condizioni e nei termini di legge, di uno strumento operativo di bilancio consolidato.

ART. 6 C. 4 -TUSP - VERIFICA PRESENTAZIONE RELAZIONE SU GOVERNO SOCIETARIO.

L’art. 6. del Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica (TUSP) descrive i “Principi fondamentali sull’organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico” e segnatamente i commi 3 e 4 riportano:

3. Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l’opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell’attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:

- a) *regolamenti interni volti a garantire la conformità dell’attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;*
- b) *un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell’impresa sociale, che collabora con l’organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all’organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l’efficienza della gestione;*
- c) *codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell’attività della società;*

d) *programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea.*

4. *Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio d'esercizio.*

Tenuto conto di ciò, la verifica condotta sui bilanci consuntivi 2018 dalla Direzione Servizi alle imprese, SPL e Partecipazioni, ha dato il seguente esito:

5T s.r.l.

La società ha dato ampiamente riscontro alle richieste di legge all'interno della Relazione sul Governo Societario ai sensi dell'articolo 6 del Decreto Legislativo 19 agosto 2016 n. 175. In tema di rischio di crisi aziendale, si sono seguite le "Linee guida per la definizione di una misurazione del rischio ai sensi dell'art. 6, c.2 e dell'art. 14, c.2 del D.Lgs 175/2016" elaborate da Utilitalia e, a fronte delle nuove linee guida per le società partecipate pubbliche elaborate dal CNDCEC si è ritenuto opportuno integrare le "soglie d'allarme" individuate da Utilitalia nelle proprie linee guida e i principali indici di bilancio già attivati nel passato esercizio con alcuni indicatori "sintetici" e "prospettici" suggeriti dal CNDCEC e con alcuni "indicatori della crisi" previsti negli artt. 13 e 24 del D.L. 14/2019 (Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza).

Sono dunque individuate per 5T le seguenti soglie di allarme :

1. la gestione operativa della società sia negativa per tre esercizi consecutivi (differenza tra valore e costi della produzione: A meno B, ex articolo 2525 c.c.) in misura pari o superiore al 5% del valore della produzione;
2. le perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi, al netto degli eventuali utili di esercizio del medesimo periodo, abbiano eroso il patrimonio netto in una misura superiore al 15%;
3. la relazione redatta dalla società di revisione, quella del revisore legale o quella del collegio sindacale rappresentino dubbi di continuità aziendale;
4. l'indice di struttura finanziaria, dato dal rapporto tra patrimonio più debiti a medio e lungo termine e attivo immobilizzato, sia inferiore a 1 in una misura superiore al 20%;
5. l'indice di disponibilità finanziaria, dato dal rapporto tra attività correnti e passività correnti, sia inferiore ad 1
6. il peso degli oneri finanziari, misurato come oneri finanziari su fatturato, sia superiore al 5%
7. gli indici di durata dei crediti e dei debiti a breve termine (360/fatturato/crediti a bt e 360/fatturato/debiti a bt) superino rispettivamente i 300 giorni e i 180 giorni

I valori 2018 sono tutti sotto soglia

Gli ulteriori indicatori attivati per la misurazione del rischio aziendale:

- Indici finanziari, Indici di rotazione, Indici reddituali, Indici di solidità, posizione finanziaria netta,
- Indicatori sintetici, prospettici e indicatori della crisi ex DL 14/2019:
 - Indicatori sintetici (a consuntivo):
 - Rapporto tra Posizione finanziaria netta ed EBITDA
 - Rapporto tra indebitamento finanziario e NOPAT (Net operating profit after taxes)
 - Indicatori prospettici
 - Debt Service Coverage Ratio
 - Fabbisogno finanziario prospettico
 - EBITDA valore assoluto
 - EBITDA %
 - EBIT
- Indicatori della crisi ex art. 24 DL 14/2019
 - Esistenza di debiti per retribuzioni scaduti da almeno 60 gg per un ammontare pari a oltre la metà dell'ammontare complessivo mensile delle retribuzioni
 - Esistenza di debiti verso fornitori scaduti da almeno 120 gg per un ammontare superiore a quello dei debiti non scaduti

Dall'esame dei parametri individuati come soglie di allarme e dalla misurazione degli ulteriori indicatori attivati dalla società per la misurazione del rischio aziendale, non si evidenziano situazioni di superamento anomalo dei parametri fisiologici di normale andamento, tali da ingenerare un rischio di potenziale compromissione dell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale della società.

ATIVA S.p.A.

Società non a controllo pubblico: relazione non presente.

BIOINDUSTRY PARK S.p.A.

Bioindustry Park, in coerenza con il dettato del Decreto Legislativo 19 agosto 2016 n. 175 e ss., ha predisposto, nel contesto del proprio ufficio di controllo interno gestionale, un "cruscotto" per il monitoraggio gestionale delle variabili più indicate per evidenziare criticità nella gestione della società, con funzione proattiva. Il "cruscotto" è composto da una serie di indicatori patrimoniali e reddituali nonché da specifici indici di rischio. Il "cruscotto", presentato al Consiglio di Amministrazione del 6 febbraio 2019, integra gli strumenti già in atto quali ad esempio l'analisi del personale e dei costi relativi, il monitoraggio del budget e della tesoreria, il monitoraggio degli insoluti e i tradizionali strumenti di controllo di gestione e completa l'insieme di strumenti a disposizione della società.

CHIND S.p.A. in liquidazione

Non ha provveduto a predisporre la relazione in quanto "si ritiene che tale relazione sia di fatto integrata e superata dal ricorso per l'ammissione alla procedura ai sensi dell'art. 161 sesto comma L.F. depositato il 30 novembre 2017 avanti il Tribunale di Ivrea, e dal successivo deposito della proposta con il piano e la documentazione dell'11 aprile 2018

ENVIPARK S.p.A.

In base al disposto dell'art. 14 comma 2 - D.lgs. 175/2016, la Società fornisce alla compagine societaria un'informativa elaborata da un soggetto terzo: rating ECAI (External Credit Assessment Instruction) realizzato da Cerved il 17 novembre 2018.

Il giudizio complessivo è sostanzialmente invariato rispetto al 2017.

- Merito Creditizio: Buono (B1.2) – Cerved Group Rating. Probabilità di insolvenza (a 12 mesi) 2.57%. (sostanzialmente invariato rispetto al 2017);
- Valutazione qualitativa sulla situazione complessiva dell'impresa: Positiva (invariata rispetto al 2017);
- Situazione Economico – Finanziaria: Solvibilità (migliorata rispetto al 2017 da solvibilità moderata a solvibilità);
- Eventi negativi: limitati (peggiorata rispetto al 2017 da assenti a limitati)
- Segnali di rischio: Deboli segnali di rischio connesso al numero di consultazioni Cerved (peggiorata rispetto al 2017 da assenti a deboli),
- Assenza di rischio strutturale (invariata rispetto al 2017);
- Valutazione Complessiva: classe S4 (solvibilità) della scala della valutazione economico-finanziaria, nettamente migliore a quello V1 (solvibilità moderata) mediano del settore di appartenenza (in miglioramento rispetto al report precedente – da V1 a S4)

Si evidenzia che, in un quadro economico e finanziario ancora debole, in progressivo miglioramento che richiede un monitoraggio attento, una pianificazione della gestione accorta ed il confronto continuo con i Soci per la valorizzazione del patrimonio immobiliare e la crescita delle attività a supporto dell'innovazione, Environment Park presenta un normale profilo di rischio aziendale.

I3P S.p.A.

I3P non rientra nella fattispecie di aziende che svolgono attività protette da diritti speciali o esclusivi di cui al comma 1 art.6 TUSP.

Rispetto al monitoraggio dei rischi di crisi aziendali di cui al comma 2 del medesimo Art. 6 TUSP, I3P provvede a:

- a) Definizione e monitoraggio periodico di una serie di indicatori;
- b) Verifica se gli indicatori debbano essere adattati, modificati, integrati, ecc.;
- c) Esposizione dei programmi di valutazione del rischio in essere, loro eventuali modifiche e/o rettifiche rispetto al passato;
- d) Piano di risanamento adottato per eliminare le eventuali cause di crisi.

Gli indicatori individuati sono:

- Indicatori economico-finanziari:
 - Situazione di indipendenza finanziaria, margine di struttura primario e secondario, indice di struttura primario;

- Indice di disponibilità (current ratio) e di liquidità (acid test);
- Principali indicatori economici quali: ROE-ROI-ROS-MOL-EBIT e incidenza degli Oneri Finanziari;
- Rilevanti perdite d'esercizio;
- Difficoltà di far fronte ai pagamenti alle scadenze;
- Ritardi reiterati nei pagamenti di imposte, ritenute, contributi, ecc.;
- Difficoltà di incassare i crediti alle scadenze;
- Mutato atteggiamento dei fornitori che richiedono pagamento alla consegna;
- Impossibilità ad ottenere nuovi finanziamenti;
- Richieste di garanzia integrative per finanziamenti già erogati
- indicatori gestionali:
 - Dimissioni di amministratori, sindaci, revisori;
 - Perdita di collaboratori senza che ne avvenga la sostituzione con altro adeguato e all'altezza;
 - Perdita di clienti, di fornitori, di agenti, di concessioni, di contratti, ecc.;
 - Problemi con il personale dipendente.
- altri indicatori:
 - Capitale ridotto al di sotto del limite legale;
 - Contenziosi di tipo legale e/o fiscale che, in caso di soccombenza, potrebbero comportare a condanne cui la società non è in grado di fare fronte;
 - Modifiche del quadro legislativo e/o amministrativo che potrebbero incidere negativamente nel futuro sulla continuità e/o redditività;
 - Sopravvenuta perdita dei requisiti per il mantenimento delle attività necessarie per la prosecuzione dell'attività aziendale.

Ulteriori strumenti impiegati per la riduzione del rischio risultano:

- Piano previsionale adottato ad inizio di ogni anno
- L'adozione del Modello 231/01 e l'adozione del PTPC sono di contrasto a forme di governance non coerenti con la normativa vigente e quindi limitano il rischio di crisi aziendale per malagestio.

Relativamente al rispetto del comma 3 Art. 6 TUSP, relativo all'integrazione nell'organizzazione di strumenti e regolamenti atti a ridurre il rischio di crisi, l'3p dichiara di essere dotata di regolamenti per assunzione del personale, acquisti, codice etico, misure anticorruzione. Date le dimensioni dell'azienda non si ritiene necessaria l'integrazione.

Si rileva la sostanziale positività di tutti gli indici riportati, l'indice di struttura primario, inserito nel 2017 non è stato calcolato per il 2018, i margini di struttura, introdotti nel 2018, sono sprovvisti di livelli target.

RSA s.r.l.

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 6 del D.Lgs. 175/2016, la società ha approvato in data 31/7/2017 il programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, nel quale si conclude che "...non sono stati adottati strumenti integrativi di governo societario di cui all'art. 16 comma 3 D.Lgs. 175/2016 in quanto si ritiene che la struttura così come organizzata (pianta organica, contabilità per centri di costo, controllo analogo, organismi societari vigenti, etc.) sia già esaustiva e atta ad ottemperare a quanto richiesto dalla normativa in relazione alla sua tipologia di attività, alle dimensioni della stessa e al grado di rischio conseguente." Alla luce delle risultanze dell'esercizio 2018 il CdA ritiene ancora valevole e congruo il sopracitato programma di valutazione del rischio, unitamente alle sue conclusioni e costituente allegato al bilancio.

La relazione sulla valutazione del rischio aziendale allegata al bilancio sottolinea la natura in-house della società, sottoposta a controllo analogo da parte del socio Regione Piemonte, e colloca quindi l'attività della società al di fuori dei rischi di mercato. Il modello che nel caso applicabile può meglio stimare il rischio aziendale è un modello intuitivo statistico costruito prendendo in considerazione il principio di revisione n.570 della commissione paritetica dei dottori commercialisti e dei ragionieri. Gli indicatori compresi nel modello sono di 3 tipi: di natura finanziaria, di natura gestionale e di altra natura. All'interno di tali gruppi si sono individuati i seguenti eventi che hanno rischio da poco probabile a certo:

- mancanza o discontinuità nella distribuzione dei dividendi (rischio irrilevante dato che la società per definizione non può distribuirne)

- incapacità di saldare i debiti alla scadenza (unico rischio rilevante, nel caso di ritardati pagamenti da parte della Regione)

Il rischio di liquidità è dunque l'unico da mantenere sotto controllo, la situazione risulta migliorata sia dal 2008 con l'appostazione del fondo anticipazioni (riepilogato in calce al presente documento) sia negli ultimi anni in cui i proventi da attività non tipica hanno consentito di coprire i costi finanziari e altri costi non previsti nella convenzione regionale.

2i3t s.r.l.

Con riferimento alle informazioni richieste dall'art. 17 dello Statuto, nel testo in vigore a seguito delle modificazioni deliberate dall'Assemblea dei Soci in data 29.12.2016, ed in particolare alle disposizioni di cui alle lettere b), c) e d) del comma 3 dell'art. 6, D. Lgs. 29.08.2016, n. 175, si fa constare che la Società ha predisposto, nel contesto delle proprie attività di controllo interno gestionale, un "cruscotto" per il monitoraggio gestionale delle variabili ritenute più indicative per evidenziare criticità nella gestione della società, con funzione proattiva. Il cruscotto è composto da una pluralità di indicatori patrimoniali e reddituali nonché da specifici indici di rischio, ed integra gli strumenti di controllo già in atto (monitoraggio della tesoreria e degli insoluti; strumenti tradizionali di controllo di gestione).

Con riferimento al D. Lgs. n. 175/2016, si segnala altresì che, nel mese di luglio 2017, è stato acquisito un parere legale circa la incompatibilità/ineleggibilità di Professori ordinari alla nomina nei C.d.A. di società pubbliche.

In adempimento al Programma di valutazione del rischio approvato dall'organo amministrativo, la società ha fatto pervenire in data 10/5/2019 le risultanze dell'attività di monitoraggio e di verifica del rischio aziendale con riferimento alla data del 31/12/2018.

L'analisi per indici ed indicatori evidenzia:

- che gli indicatori di finanziamento (margini di struttura, primario e secondario, e corrispondenti quozienti) assumono valori positivi di ammontare stabilmente consistente, specie nei due ultimi esercizi;
- che gli indici sulla struttura dei finanziamenti assumono valori tendenzialmente stabili, in miglioramento nei due ultimi esercizi; si sottolinea l'assenza di indebitamento finanziario in capo alla Società;
- che gli indicatori di liquidità (margine di disponibilità e margine di tesoreria, e corrispondenti quozienti) assumono valori positivi di ammontare stabilmente consistente, specie nei due ultimi esercizi;
- che gli indicatori di redditività assumono valori positivi quanto al ROE; il ROI ed il ROS assumono valori moderatamente negativo, nell'ultimo esercizio, essenzialmente in relazione agli accantonamenti ai fondi per oneri di welfare aziendale.

Gli indicatori di sostenibilità economica del debito evidenziano una limitata incidenza degli oneri finanziari ed una elevata capacità di sostegno di detti oneri in termini di margine operativo lordo; la circostanza che l'indice di copertura degli oneri finanziari presenti valore negativo (imputabile al segno negativo del reddito operativo dell'esercizio, essenzialmente per effetto della presenza di rilevanti accantonamenti ai fondi per oneri di welfare aziendale) assume in realtà una significatività limitata considerando l'assenza di indebitamento finanziario in capo alla Società.

Dai risultati dell'analisi per indici ed indicatori emerge:

- una struttura equilibrata, nella quale l'entità dei mezzi propri è ampiamente idonea a garantire la copertura del capitale immobilizzato;
- una posizione finanziaria caratterizzata da indicatori di liquidità positivi e di ammontare consistente;
- una redditività complessiva positiva;
- una adeguata capacità di sostenimento degli oneri finanziari, in assenza di indebitamento finanziario.

I risultati dell'attività di monitoraggio condotta in funzione degli adempimenti prescritti ex art. 6, co. 2 e 14, co. 2, 3, 4, 5 del d.lgs. 175/2016 inducono l'organo amministrativo a ritenere che il rischio di crisi aziendale relativo alla Società sia, allo stato, altamente improbabile.

PRACATINAT in fallimento

Bilancio non approvato.

RTM in fallimento

Bilancio non approvato.

VIRTUAL in liquidazione

Detta norma, in assenza di ulteriori precisazioni, è stata interpretata dal Liquidatore come non applicabile alle società in liquidazione. Pare infatti poter ritenere che gli “Specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale” sono introdotti dal Legislatore a tutela degli Enti e delle società stesse e riguarda le società a controllo pubblico c.d. “in bonis” (ovvero operative) al fine di prevenire e gestire stati di crisi che potrebbero comprometterne l’esistenza e l’operatività.

Stante lo stato di liquidazione, le attività concretamente svolte si è ritenuto non necessaria, l’integrazione degli strumenti di governo societario, ai sensi dell’art. 6, c. 3 del D. Lgs. 175/2016.

GLI INDICATORI DI MONITORAGGIO

Gli indicatori di bilancio elaborati ed analizzati in serie storica dal Servizio Partecipazioni per le sole società partecipate direttamente sono i seguenti:

- ROE (%)
- ROI (%)
- ROS (%)
- Margine Operativo Lordo (EBITDA)
- Leverage
- Quoziente di indebitamento

Il monitoraggio dei bilanci e dei rapporti economico-finanziari con gli organismi partecipati si limitano alla valutazione dei risultati della gestione ed al relativo trend sul triennio, con l’eventuale presenza di risultati negativi per l’ultimo triennio) oltre alla verifica dei casi di deficit nei 5 anni successivi, anche ai sensi dell’applicazione dell’art.1 c.555 L.147/2013.

In coerenza con quanto richiesto dall’art.6 D.Lgs. 175/2016 (TUSP) per le società a controllo pubblico, in accordo con gli altri soci pubblici, si è provveduto ad integrare gli indicatori di bilancio con gli strumenti di governo societario ritenuti idonei alla riduzione del rischio di crisi aziendale. La presenza e adeguatezza di tali strumenti e degli esiti riportati all’interno delle relazioni sulla gestione, sono stati oggetto di specifiche analisi in sede dell’approvazione dei bilanci consuntivi delle società a controllo pubblico partecipate dall’Ente.

Per quanto riguarda gli indicatori relativi ai servizi affidati, alla qualità ed alla gestione dei clienti, tali competenze sono in carico ai Servizi competenti per materia e titolari dei relativi affidamenti. Nel corso del 2019 il Servizio partecipazioni ha distribuito un questionario ai Servizi responsabili per materia al fine di reperire le indicazioni su affidamenti ed obiettivi specifici nei confronti delle partecipate. L’analisi delle risultanze di tali questionari sono state impiegate per la definizione degli obiettivi all’interno del DUP 2019. Gli indicatori specificamente relativi agli affidamenti in-house, che nel corso del 2018 si sono limitati al CSI Piemonte, sono riportati all’interno della Convenzione con CSI Piemonte a cura del Servizio competente.

OBIETTIVI PER IL CONTROLLO DELLE PARTECIPATE

Premesso che la Città metropolitana di Torino non esercita in alcun organismo partecipato funzioni di controllo riconducibile alle previsioni dell’art. 2359 del codice civile, l’Ente conserva sicuramente un potere di impulso e di proposta, soprattutto nelle partecipazioni direttamente possedute e nei casi in cui la quota di partecipazione relativa consente, ai sensi dello statuto, di richiedere ed ottenere la convocazione dell’assemblea sociale. Tale prerogativa è invece preclusa all’Ente nelle partecipazioni indirette per logica ed evidente conseguenza di quanto riferito in relazione alle prerogative collegate alla quota posseduta delle partecipazioni dirette.

Nonostante il susseguirsi di pronunce contrastanti, l’ente si è mosso in coerenza con l’interpretazione per la quale il combinato disposto delle lettere b ed m del comma 1 dell’articolo 2 del TUSP porta all’ampliamento della fattispecie del controllo di cui all’articolo 2359 c.c., in un controllo congiunto esercitato dai soci pubblici di maggioranza.

Già a partire dalla razionalizzazione periodica delle partecipazioni, attuata con DCM 29349/2018 del 11/12/2018 ad oggetto “Razionalizzazione periodica delle partecipazioni societarie della Città metropolitana di Torino ai sensi dell’art.20 del D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175 - Testo Unico in materia di Società a

Partecipazione pubblica” il Consiglio metropolitano ha dato mandato alla Sindaca metropolitana di richiedere la convocazione delle Assemblee sociali delle società in cui l’Ente partecipa al controllo congiunto insieme ad altri soci pubblici, per discutere ed approvare il piano degli obiettivi da assegnare all’organo amministrativo ex art. 19 del TUSP

Fatta eccezione per ATIVA S.p.A., che deve ritenersi società a partecipazione pubblica, tutte le altre società partecipate dalla Città metropolitana essendo la maggioranza del capitale sociale appartenente ad altre Pubbliche Amministrazioni od enti e Società controllate da queste, devono ritenersi soggette a controllo pubblico. Si tratta in particolare di controllo pubblico congiunto (fatta eccezione per Chivasso Industria S.p.A. in liquidazione, controllata dal Comune di Chivasso detentore della maggioranza assoluta dei voti in assemblea, di Virtual reality park S.p.A. ed R.S.A s.r.l. in cui rispettivamente il Comune di Torino e la Regione Piemonte esercitano un’influenza dominante in forza di vincoli contrattuali) esercitato da pluralità di soci pubblici per effetto di comportamenti concludenti sostanziatisi in genere in intese occasionali inerenti la governance della società e in occasione di decisioni rilevanti, quali ad esempio l’approvazione del bilancio o modifiche statutarie.

Per quanto riguarda l’esercizio 2018 e 2019, la Città metropolitana di Torino ha provveduto a definire obiettivi specifici per le società, facendone oggetto di incontri con i soci pubblici finalizzati alla definizione di obiettivi comuni ed alla formalizzazione di patti parasociali per la governance ed il controllo congiunto ai sensi di legge.

Tali obiettivi si riepilogano come segue:

- ciascuna società si dota di un piano d’impresa pluriennale contenente le linee strategiche aziendali, gli obiettivi, la previsione di budget, la previsione circa i risultati d’esercizio realizzabili ed il piano di rientro di eventuali perdite ed è sottoposto all’approvazione dell’assemblea dei soci. Il piano è aggiornato, con cadenza annuale, con deliberazione dell’assemblea dei soci da adottarsi nella seduta di approvazione del bilancio di esercizio dell’anno precedente;
- ciascuna società affida ad un istituto di ricerca indipendente, competente in analisi della finanza territoriale e in valutazione delle politiche e preferibilmente di natura pubblica, uno studio -soggetto a revisione annuale- da sottoporre per informazione all’assemblea dei soci nella stessa seduta di approvazione del bilancio di esercizio. Lo studio conterrà le seguenti rilevazioni ed analisi:
 - individuazione e quantificazione dei beni/servizi erogati dalla società;
 - valutazione della disponibilità sul mercato di beni e servizi analoghi prodotti da altri soggetti;
 - in caso di valutazione negativa dovrà motivare in particolare se la presenza della società costituisce ostacolo allo sviluppo del mercato;
 - in caso di valutazione positiva dovrà definire le condizioni di accessibilità, prezzo, continuità, non discriminazione, qualità e sicurezza, confrontando le caratteristiche dei beni e servizi erogati dalla società con quelli dei principali concorrenti;
 - quantificazione delle spese di funzionamento della società, ivi comprese quelle per il personale, confrontandole con il benchmark di settore, nelle more della definizione degli indicatori dimensionali per la classificazione delle società di cui all’art. 11 comma 6 del TUSP;
 - individuazione e quantificazione del costo unitario dei beni/servizi erogati;
- ciascuna società persegue politiche di bilancio tese al mantenimento nel medio periodo dell’equilibrio economico e finanziario:
 - gli indicatori di crisi finanziaria elaborati dalla società tendono ciascuno a posizionarsi al di sopra della media di settore;
 - gli opportuni indicatori di costo unitario dei prodotti/servizi tendono a posizionarsi al di sotto della media di settore;

- le variazioni della spesa per il personale devono essere coerenti con la tipologia delle relative fonti di finanziamento. non è

All'interno dei documenti programmatici sono stati replicati i seguenti obiettivi generali per la gestione delle partecipazioni dell'Ente:

- gli amministratori nominati o designati si relazionano con la Città metropolitana prima e dopo ogni riunione del Consiglio di Amministrazione
- nei documenti di programmazione e controllo/rendicontazione è necessario verificare che il soggetto partecipato, nel rispetto delle proprie prerogative di natura privatistica, persegua finalità che non contrastino con l'interesse della Comunità locale
- approvazione entro il mese di ottobre del piano d'impresa pluriennale contenente le linee strategiche aziendali, gli obiettivi, la previsione di budget, la previsione circa i risultati d'esercizio realizzabili ed il piano di rientro di eventuali perdite
- la politica di bilancio del soggetto partecipato mira all'autosufficienza economico-finanziaria, attua gli obiettivi assegnati senza aggravio a carico dei soci e, ove ne sussistano i presupposti, è orientata al ristoro degli investimenti dei soci attraverso equilibrate politiche di distribuzione degli utili.
- presenza di strumenti efficaci per il controllo sia di natura economico-finanziaria che tecnico-organizzativa, reporting sull'avanzamento della gestione, organismi e strumenti per il controllo finalizzati a rilevare per tempo situazioni di deficit potenzialmente rischiose
- limitazione della proliferazione di partecipazioni in aziende collegate o controllate specialmente se esterne alle finalità istituzionali.

Nel presente Rapporto annuale sono presentati gli elementi informativi riguardanti la dinamica degli indicatori definiti in termini di obiettivi nel DUP.

Tutti i dati e i risultati inerenti l'attività di controllo riportati nel presente Rapporto annuale sono pubblicati nella Sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzione della Città metropolitana di Torino ai fini del rispetto degli obblighi di pubblicità introdotti dalla normativa sulla trasparenza.

IL CONTROLLO TRAMITE GLI ORGANI DI VIGILANZA INTERNI A SOCIETÀ ED ENTI PARTECIPATI

In data 9/8/2019 è stata inviata a tutte le società e gli enti partecipati la comunicazione prot. 69553/2019 ad oggetto "Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 - richiesta informazioni relative all'anno 2018" corredata di un questionario di rilevazione e validazione dei dati relativi all'esercizio 2018. In particolare all'interno del questionario è stato richiesto se l'organo di controllo e vigilanza avesse o meno formulato osservazioni e rilievi in merito a:

- Rispetto delle norme su Trasparenza e anticorruzione (D.Lgs. 33/2013 e L.190/2012)
- Rispetto delle norme sulle nomine e compensi per gli organi sociali e consultivi (art. 11 TUSP, art.1 c.718,734 L.296/06)
- Rispetto delle restanti norme di finanza pubblica

e, limitatamente alle sole società partecipate, anche in merito a:

- Rispetto delle norme sulle società a partecipazione pubblica (D.Lgs.175/2016 "TUSP")
- Costi del personale (degli anni 2016-2018 limitatamente alle società a controllo pubblico)

I questionari inviati alle società partecipate sono stati compilati e restituiti agli uffici di controllo della Città metropolitana, ad eccezione di quelli inviati a AGENZIA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE (AGESS) VAL PELLICE S.p.A. IN LIQUIDAZIONE (in fallimento), CHIVASSO INDUSTRIA S.p.A. in liquidazione in concordato preventivo, PRACATINAT s.c.p.a. in liquidazione (in fallimento), RTM spa (in fallimento).

Nessun questionario riporta notizie di rilievi dell'organo di controllo interno sui temi sopra elencati.

I questionari inviati agli organismi partecipati non aventi forma societaria sono stati compilati e restituiti agli uffici di controllo della Città metropolitana, ad eccezione di quelli relativi ai seguenti organismi:

- ASSOCIAZIONE ARCO LATINO
- ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEI COMUNI ITALIANI (ANCI)

- ASSOCIAZIONE PROGETTO SAN CARLO - FORTE DI FENESTRELLE - ONLUS
- CESMEO - ISTITUTO INTERNAZIONALE DI STUDI ASIATICI AVANZATI - in liquidazione
- COMITATO PROMOTORE DIRETTRICE FERROVIARIA EUROPEA AD ALTA CAPACITA' MERCI E PASSEGGERI LIONE – TORINO – MILANO / GENOVA – VENEZIA – TRIESTE - LUBIANA – DIRETTRICE EUROPEA TRANSPADANA in liquidazione
- UNIONE NAZIONALE COMUNI, COMUNITÀ, ENTI MONTANI - U.N.C.E.M.
- COMITATO PRUSST 2010 PLAN in liquidazione

Nessun questionario ricevuto riporta notizie di rilievi dell'organo di controllo interno sui temi sopra elencati, fatta eccezione per la segnalazione di rilievi in materia di Trasparenza segnalati da FONDAZIONE PER L'AMBIENTE TEOBALDO FENOGLIO – ONLUS e AUTORITÀ D'AMBITO N. 3 "TORINESE" - A.T.O. 3.

I richiami di informativa in sede di approvazione dei bilanci 2018 delle società partecipate

ATIVA S.p.A.

Il Collegio Sindacale in relazione alla destinazione dell'utile dell'esercizio richiama quanto comunicato dal concedente sui temi di distribuzione dividendi e proroga della concessione. Il Collegio ritiene che l'Assemblea, nell'esercitare il proprio diritto di voto, debba essere consapevole del potenziale impatto che la propria deliberazione potrà avere sia con i rapporti con il Concedente che con la concreta perseguibilità delle strategie e della pianificazione degli interventi manutentivi decisi dall'organo amministrativo e di quanto la Società è tenuta a porre in essere ai fini della definizione dei rapporti economici derivanti dal periodo transitorio che si estende fino al subentro del nuovo concessionario tenuto, altresì, conto dei principi sottostanti al quadro normativo che disciplina detto periodo.

La società di revisione esprime un richiamo di informativa riferito alle valutazioni dei rischi cui la Società è soggetta con riferimento al contenzioso pendente ed alle analisi specifiche conseguenti alla scadenza concessoria.

CHIVASSO INDUSTRIA S.p.A. in liquidazione

il revisore unico voglio richiamare l'attenzione sui fatti intervenuti nei primi mesi del 2019, a conclusione dell'iter iniziato il 13 luglio 2017 dal liquidatore dott. Giuseppe Coppa per l'accesso alla procedura di concordato preventivo. In seguito ai chiarimenti forniti dalla società in data 20 maggio 2018 in merito alla valutazione degli immobili e su alcune poste di bilancio, il 22 giugno 2018 il Tribunale ha emesso il decreto di apertura della procedura. L'udienza dei creditori ha avuto luogo il 7/12/18 e con ampia maggioranza (superiore al 70%) è stata approvata l'istanza di ammissione della società alla procedura di concordato preventivo. Il Tribunale con decreto del 19 aprile depositato il 30 maggio 2019 ha omologato il concordato e nominato il Liquidatore Giudiziale nella persona del dott. Mauro Vicendone.

ENVIRONMENT PARK S.p.A.

Il Collegio sindacale segnala che:

- la società sta ottemperando all'iter giuridico imposto dall'esito della ricognizione straordinaria delle partecipazioni ex art.24 TUSP effettuata dal Comune di Torino volto alla dismissione delle azioni della società a partire da una quota pari al 5% (seguita dalla decisione di non procedere ad ulteriori dismissioni in sede di approvazione del piano di riassetto periodico ai sensi art.20 TUSP). Il collegio sindacale ha più volte palesato dubbi sull'iter intrapreso dalla Città di Torino invitando la società ad ulteriori approfondimenti prima di perfezionare la fase finale della procedura di liquidazione richiamata dall'art.24 c.5 del TUSP.
- un socio ha richiesto di riesaminare la configurazione giuridica della società identificandola quale società a controllo pubblico. Il Collegio invita ad un chiarimento definitivo in merito, considerate le conseguenze giuridiche ed economiche che tale modifica comporterebbe. Secondo la lettura del TUSP del Collegio sindacale, suffragata da pareri legali, Envipark risulta una società a partecipazione pubblica.

La società di revisione a titolo di richiamo di informativa richiama l'attenzione su quanto riportato dagli amministratori nella nota integrativa relativamente al presupposto della continuità aziendale: *"L'Organo amministrativo ritiene che il previsto trend economico positivo dell'azienda, come delineato dal Piano*

industriale della Società e confermato dai risultati del presente Bilancio, unitamente al parziale mantenimento ed al già delineato rinnovo di alcune linee di credito di cui la Società dispone, consentirà ad Environment Park di far fronte regolarmente agli impegni finanziari attualmente prevedibili per l'esercizio in corso e per il prossimo futuro, come risulta dal budget di cassa.

Sull'operazione conseguente l'eventuale rimborso delle azioni in alienazione, per effetto del recesso del Socio Città di Torino, corrispondenti al cinque per cento del Capitale sociale, si richiama quanto esposto nella Relazione sulla gestione. In ogni caso sulla fattispecie giuridica sono in corso ulteriori approfondimenti. Il Piano finanziario dell'azienda dimostra che la descritta situazione di continuità potrà essere mantenuta anche nell'ipotesi in cui la Società dovesse procedere al rimborso delle azioni in alienazione. Ciò in quanto la Città stessa ha fornito ampie rassicurazioni a che l'eventuale piano di pagamento abbia per Environment Park un impatto finanziario minimo e dilazionato nel tempo, richiamando il principio di salvaguardia della continuità aziendale, come enunciato nel provvedimento riguardante il piano di razionalizzazione delle partecipazioni."

VIRTUAL REALITY & MULTIMEDIA PARK S.p.A. in liquidazione

All'interno della relazione dell'organo di revisione sono presenti Richiami di informativa sui seguenti aspetti:

- Nella nota integrativa il liquidatore precisa che per effetto dello stato di liquidazione è venuto meno il presupposto della continuità aziendale ed esistono obiettive incertezze in relazione alla realizzazione dell'attivo, all'insorgenza di eventuali altri oneri di liquidazione ed al verificarsi di eventuali sopravvenienze;
- Nel commento alla voce crediti il liquidatore evidenzia come nel corso del 2018 a seguito di una complessiva rivisitazione dei rapporti intercorsi con il socio controllante Comune di Torino, si sia giunti alla definizione concordata dei reciproci saldi attivi e passivi oggetto della ricognizione dell'assemblea del 7/6/2019, ciò ha comportato anche l'iscrizione tra i crediti di circa 480.000 euro a titolo di indennità di occupazione spazi per gli esercizi 2015-2018.
- Sempre a seguito della ricognizione del 7/6/2019 il socio controllante e la società hanno riconosciuto e si sono dati atto che il credito vantato dalla Città di Torino a titolo di finanziamento soci, oltre interessi passivi maturati, deve considerarsi postergato ai sensi e per gli effetti dell'art.2467 Codice Civile.

CRITICITA' RILEVATE

Permane la criticità organizzativa già riscontrata nell'ambito del controllo sugli organismi partecipati nel corso del 2017, influenzata dall'aumento del peso e della complessità delle funzioni di controllo e rendicontazione assegnate all'ufficio e la contestuale riduzione delle risorse umane impiegate. A seguito della riorganizzazione del 2019 sono state assegnate all'unità organizzativa, ferma restando la complessiva dotazione organica, maggiori compiti e responsabilità in ambito di servizi pubblici locali.

ORGANISMI PARTECIPATI AL 31/12/2018

Rispetto al precedente report, sono state eliminate, per fallimento o cessazione, le seguenti partecipazioni dirette:

- PRACATINAT s.c.p.a. in liquidazione (in fallimento)
- SAGAT spa
- MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA - FONDAZIONE MARIA ADRIANA PROLO
- ASSOCIAZIONE AGENZIA DI COOPERAZIONE ENTI LOCALI - ACEL in liquidazione
- ASSOCIAZIONE AMICI DEL GRAN PARADISO – CERESOLE REALE
- CE.S.DO.ME.O. – CENTRO DI STUDI DI DOCUMENTAZIONE MEMORIA ORALE -in liquidazione
- ASSOCIAZIONE DELLA CONFERENZA DELLE ALPI FRANCO-ITALIANE C.A.F.I. in liquidazione
- ASSOCIAZIONE MUSEO FERROVIARIO PIEMONTESE
- ASSOCIAZIONE NAZIONALE PER I CENTRI STORICO-ARTISTICI - ONLUS
- ASSOCIAZIONE RETE ITALIANA DI CULTURA POPOLARE
- CASTELLO DI RIVOLI - MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA
- CESMEO - ISTITUTO INTERNAZIONALE DI STUDI ASIATICI AVANZATI - in liquidazione
- ENOTECA REGIONALE DEI VINI DELLA PROVINCIA DI TORINO
- MUSEO NAZIONALE DELL'AUTOMOBILE AVVOCATO GIOVANNI AGNELLI - MAUTO

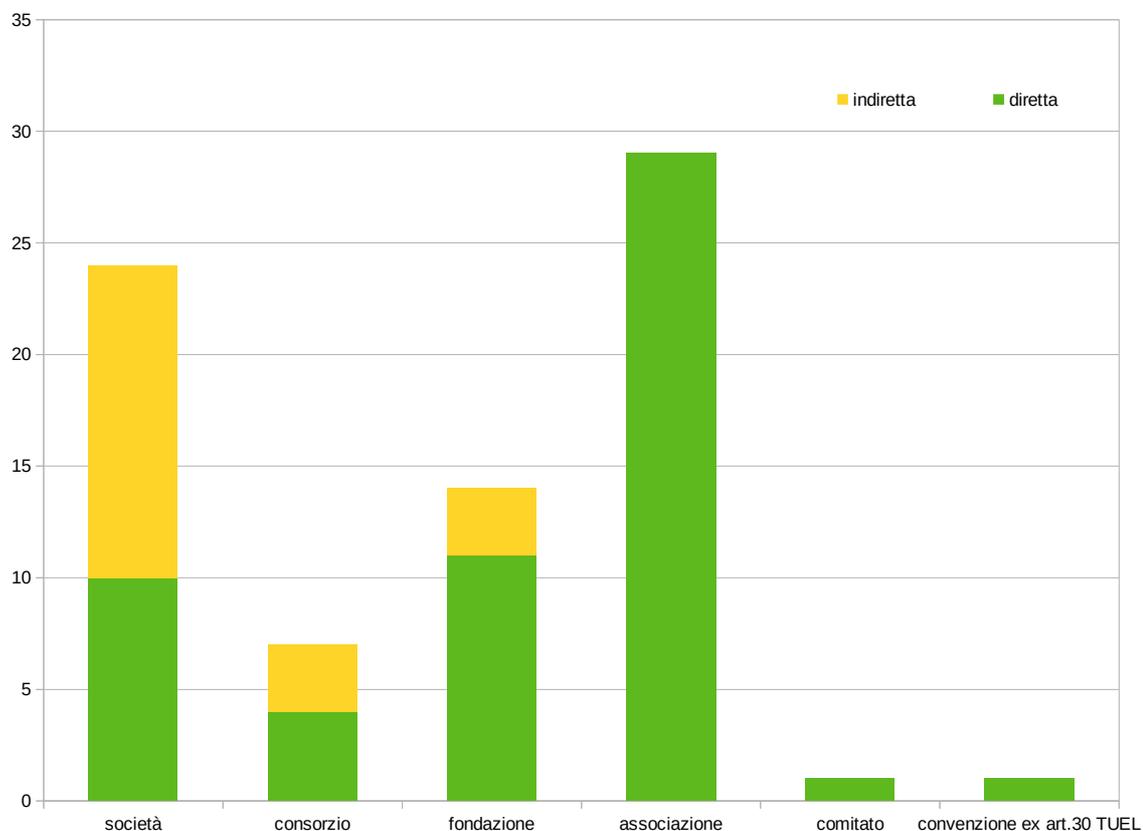
Le seguenti partecipazioni indirette per cessazione della partecipazione indiretta da parte del “soggetto tramite” o perché cessata la partecipazione nel soggetto tramite o a seguito di fallimento del soggetto tramite.

- CONSORZIO UNIONENERGIA
- PNI CUBE - ASSOCIAZIONE ITALIANA DEGLI INCUBATORI UNIVERSITARI E DELLE BUSINESS PLAN COMPETITION LOCALI
- 3 Valli Ambiente & Sviluppo S.r.l.
- G.A.L. Escartons e Valli Valdesi S.r.l.
- Aeroporti Holding S.r.l.
- Air Cargo Torino S.r.l. in liquidazione
- Sagat Engineering S.r.l. in liquidazione
- Sagat Handling S.p.A.
- Riva Banca Scpa
- CONSORZIO CLUSTER TECNOLOGICO NAZIONALE SULLE TECNOLOGIE PER LE SMART COMMUNITIES
- FONDAZIONE ITS TURISMO E ATTIVITA' CULTURALI - PIEMONTE

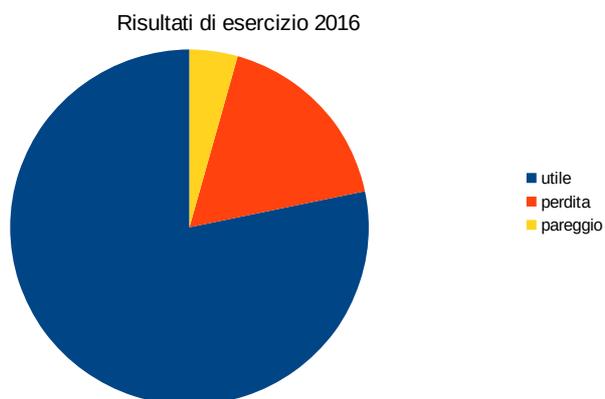
Sono state inserite le seguenti partecipazioni dirette:

- FONDAZIONE ITS TURISMO E ATTIVITA' CULTURALI - PIEMONTE
- ASSOCIAZIONE COMITATO ORGANIZZATORE DEGLI EUROPEAN MASTERS GAMES – TORINO 2019
- ASSOCIAZIONE MONDIALE DELLE METROPOLI - METROPOLIS
- ASSOCIAZIONE RETE METREX

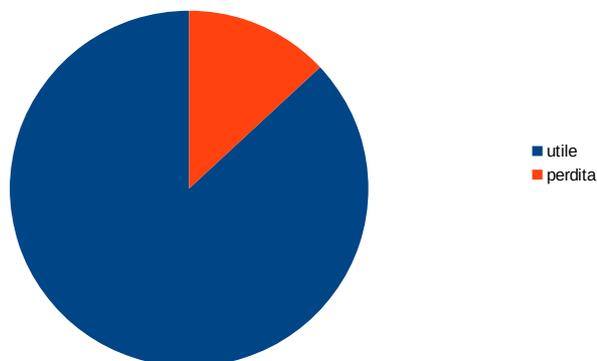
La situazione sintetica delle partecipazioni detenute dall'Ente è rappresentata nel grafico seguente:



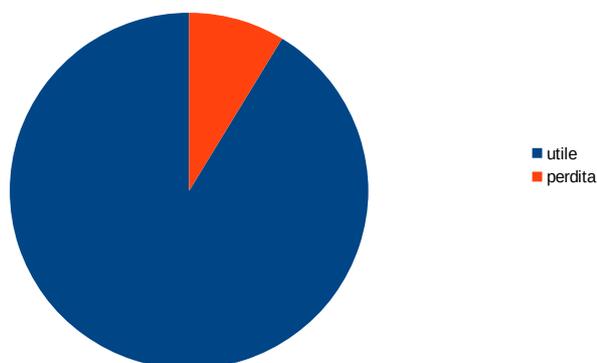
Dal punto di vista del risultato di esercizio si può apprezzare un complessivo miglioramento nel corso dell'ultimo triennio, come rappresentato nei grafici che seguono, relativi alle sole partecipazioni societarie (dirette ed indirette):



Risultati di esercizio 2017



Risultati di esercizio 2018



Rispetto alla forza lavoro impiegata presso le partecipate, nel corso del 2018 risultano impiegate 2.755 unità di personale rispetto alle 2.592 del 2017, nella tabella riassuntiva seguente sono presentati gli andamenti netti tra i due esercizi, che in totale assommano un incremento di 41 unità.:

Andamento impiego 2017-2018			
tipo	diretta	indiretta	Totale
società	3	23	26
consorzio	-11	5	-6
fondazione	12	0	12
associazione	9		9
convenzione ex art.30 TUEL	0		0
Totale Risultato	13	28	41

Di seguito si riporta l'elenco dei risultati di esercizio al 31/12/2017 degli organismi partecipati con l'indicazione del tipo di partecipazione detenuta (diretta o indiretta).

SOCIETÀ

Organismo Partecipato DIRETTAMENTE (Denominazione)	Organismo Partecipato INDIRETTAMENTE (Denominazione)	Quota di partecipazione Città metropolitana di Torino al 31/12/2018	Risultato di esercizio al 31/12/2018 (Euro)
5T SRL		5,00%	61.904
	CONSORZIO MOVINCOM S.C.R.L. IN LIQUIDAZIONE	0,01%	-1.201
ATIVA s.p.a.		17,65%	27.054.743
	ATIVA Engineering S.p.A.	17,65%	179.858
	ASTM S.p.A.	0,00%	48.704.000
	SI.CO.GEN. S.r.l.	12,35%	542.997
	Sinelec S.p.A.	0,25%	8.070.476
	SITAF spa	0,19%	33.174.406
	Società Autostrade Valdostane - S.A.V. S.p.A.	1,09%	17.417.154
BIOINDUSTRY PARK SILVANO FUMERO S.p.A.		22,83%	197.725
	AZIENDA ENERGIA E GAS S.C.	0,00%	25.520
	CONSORZIO IMPRESE CANAVESANE	0,09%	206
	EPHORAN - MULTI IMAGING SOLUTIONS S.R.L.	2,28%	117.960
	FONDAZIONE NATALE CAPELLARO	0,28%	2.281
	FONDAZIONE ITS BIOTECNOLOGIE E NUOVE SCIENZE DELLA VITA	1,27%	463
ENVIRONMENT PARK S.p.A.		11,72%	117.047
	CONSORZIO UNIONENERGIA	0,21%	0
		16,67%	15.521
RSA srl		20,00%	18.139
2I3T S.c.a r.l. - SOCIETA' PER LA GESTIONE DELL'INCUBATORE DI IMPRESE DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO		25,00%	17.119
TURISMO TORINO E PROVINCIA s.c.r.l.		19,16%	2.336
	GTT - CITY SIGHTSEEING TORINO S.R.L.	1,72%	18.953

SOCIETÁ IN LIQUIDAZIONE

Organismo Partecipato DIRETTAMENTE (Denominazione)	Organismo Partecipato INDIRETTAMENTE (Denominazione)	Quota di partecipazione Città metropolitana di Torino al 31/12/2018	Risultato di esercizio al 31/12/2018 (Euro)
CHIVASSO INDUSTRIA S.r.l. in liquidazione in concordato preventivo		15,00%	-22.664
VIRTUAL REALITY & MULTIMEDIA PARK IN LIQUIDAZIONE spa		0,03%	152.318
	Lumiq S.r.l. in liquidazione	0,027%	1.115

ASSOCIAZIONI

Organismo Partecipato DIRETTAMENTE (Denominazione)	Risultato di esercizio al 31/12/2017 (Euro)
ASSOCIAZIONE APRITICIELO	316
ASSOCIAZIONE ARCO LATINO	n.d.
ASSOCIAZIONE CENTRO INTERNAZIONALE DI STUDI PRIMO LEVI	0
ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEI COMUNI ITALIANI (ANCI)	11.933
ANCI PIEMONTE	2.590
ASSOCIAZIONE CITTA' DEL BIO - CULTURA DEL TERRITORIO	-10.078
ASSOCIAZIONE COMITATO DELLA RESISTENZA COLLE DEL LYS	1.399
ASSOCIAZIONE COMITATO ORGANIZZATORE DEGLI EUROPEAN MASTERS GAMES – TORINO 2019	29.297
ASSOCIAZIONE EUROMONTANA	18.806
ASSOCIAZIONE HYDROAID – SCUOLA INTERNAZIONALE DELL'ACQUA PER LO SVILUPPO	57.878
ASSOCIAZIONE ISMEL – ISTITUTO PER LA MEMORIA E LA CULTURA DEL LAVORO, DELL'IMPRESA E DEI DIRITTI SOCIALI	247
ASSOCIAZIONE “A COME AMBIENTE”	1.993
ASSOCIAZIONE MONDIALE DELLE METROPOLI - METROPOLIS	44.342
ASSOCIAZIONE MUSEO DIFFUSO DELLA RESISTENZA, DELLA DEPORTAZIONE, DELLA GUERRA, DEI DIRITTI E DELLA LIBERTA'	1.054
ASSOCIAZIONE PER LA COOPERAZIONE TRANSREGIONALE LOCALE ED EUROPEA - TECLA	1.406
ASSOCIAZIONE PROGETTO SAN CARLO - FORTE DI FENESTRELLE - ONLUS	n.d.
ASSOCIAZIONE RETE DAFNE ONLUS	2.025
ASSOCIAZIONE RETE METREX	46.614
ASSOCIAZIONE STRADA REALE DEI VINI TORINESI	-109
ASSOCIAZIONE UNIATEM	2.649
AVVISO PUBBLICO - ENTI LOCALI E REGIONI PER LA FORMAZIONE CIVILE CONTRO LE MAFIE	49.777
CENTRO RICERCHE ARCHEOLOGICHE E SCAVI DI TORINO PER IL MEDIO ORIENTE E L'ASIA	83.076
CENTRO STUDI PIERO GOBETTI	-2.036
COORDINAMENTO AGENDE 21 LOCALI ITALIANE	-1.897
CSA - CENTRO PIEMONTESE DI STUDI AFRICANI	-16.784
ISTITUTO NAZIONALE DI URBANISTICA - INU	93.970
ISTITUTO PIEMONTESE PER LA STORIA DELLA RESISTENZA E DELLA SOCIETA' CONTEMPORANEA 'GIORGIO AGOSTI'	5.562
UNIONE NAZIONALE COMUNI, COMUNITÀ, ENTI MONTANI - U.N.C.E.M.	8.751

COMITATI e CONVENZIONI

Organismo Partecipato DIRETTAMENTE (Denominazione)	Risultato di esercizio al 31/12/2018 (Euro)
AUTORITÀ D'AMBITO N. 3 "TORINESE" - A.T.O. 3	551.601

COMITATI IN LIQUIDAZIONE

Organismo Partecipato DIRETTAMENTE (Denominazione)	Risultato di esercizio al 31/12/2018 (Euro)
COMITATO PRUSST 2010 PLAN in liquidazione	-7.569
COMITATO PROMOTORE DIRETTRICE FERROVIARIA EUROPEA AD ALTA CAPACITA' MERCİ E PASSEGGERI LIONE-TORINO-MILANO/GENOVA-VENEZIA-TRIESTE-LUBIANA – DIRETTRICE EUROPEA TRANSPADANA in liquidazione	-78.204
COMITATO PROMOTORE DISTRETTO AEROSPAZIALE in liquidazione	21.369

CONSORZI

Organismo Partecipato DIRETTAMENTE (Denominazione)	Organismo Partecipato INDIRETTAMENTE (Denominazione)	Quota di partecipazione Città metropolitana di Torino al 31/12/2018	Risultato di esercizio al 31/12/2018 (Euro)
AGENZIA DELLA MOBILITA' PIEMONTESE		8,323%	2.186.195
C.S.I. - PIEMONTE		6,530%	154.398
	TOPIX - TORINO E PIEMONTE INTERNET EXCHANGE	1,017%	20.514
CONSORZIO PER GLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI DEL CANAVESE		55,250%	827
	GAL VALLI DEL CANAVESE Scarl	0,243%	710
TOPIX - TORINO E PIEMONTE INTERNET EXCHANGE		0,312%	20.514
	SOCIALFARE IMPRESA SOCIALE s.r.l.	0,016%	55.439

FONDAZIONI

Organismo Partecipato DIRETTAMENTE (Denominazione)	Organismo Partecipato INDIRETTAMENTE (Denominazione)	Risultato di esercizio al 31/12/2017 (Euro)
FONDAZIONE 20 MARZO 2006		28,570%
	Parcolimpico S.r.l.	2,857%
FONDAZIONE TORINO WIRELESS		42,043%
	FONDAZIONE ITS PROFESSIONALITÀ PER LO SVILUPPO DEI SISTEMI ENERGETICI ECOSOSTENIBILI - PIEMONTE	0,802%
FONDAZIONE CENTRO PER LA CONSERVAZIONE ED IL RESTAURO LA VENARIA REALE		2,325%
FONDAZIONE CHIERESE PER IL TESSILE E PER IL MUSEO DEL TESSILE		7,238%
FONDAZIONE ITS MOBILITA' SOSTENIBILE "AEROSPAZIO-MECCATRONICA"		13,761%
FONDAZIONE ITS TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE		20,000%
FONDAZIONE ITS TURISMO E ATTIVITA' CULTURALI - PIEMONTE		0,000%
FONDAZIONE LUIGI EINAUDI ONLUS		0,000%
FONDAZIONE LUIGI FIRPO - ONLUS		23,769%
FONDAZIONE MICHELE PELLEGRINO		25,000%
FONDAZIONE PER L'AMBIENTE TEOBALDO FENOGLIO - ONLUS		16,910%